

# La Diocesi di **SAN BASSIANO**

## **SOMMARIO**

### **LA PAROLA DEL VESCOVO** INTERVENTI E OMELIE

- 231** Omelia nella S. Messa della solennità di Sant'Alberto Quadrelli  
*Lodi, Cripta della Basilica Cattedrale, 4 luglio 2015*
- 233** Omelia nella S. Messa della solennità della Beata Vergine Maria  
del Monte Carmelo  
*Lodi, Carmelo San Giuseppe, 16 luglio 2015*
- 235** Omelia nella S. Messa della festa di San Filippo Neri  
*Lodi, Chiesa di San Filippo, 21 luglio 2015*
- 237** Omelia nella S. Messa della solennità dell'Assunzione della Beata  
Vergine Maria  
*Lodi, Basilica Cattedrale, 15 agosto 2015*
- 240** Omelia nella S. Messa in onore di Maria Regina col suffragio  
per "i martiri del Poligono"  
*Lodi, Tempio Civico dell'Incoronata, 22 agosto 2015*

### **UFFICI DI CURIA E ORGANISMI**

#### UFFICIO CANCELLERIA

- 242** Decreti del Vescovo diocesano per Atti di straordinaria am-  
ministrazione
- 244** Nomine, Provvedimenti e Informazioni

**4/2015**



## LA PAROLA DEL VESCOVO

### Omelia nella S. Messa della solennità di Sant'Alberto Quadrelli

---

sabato 4 luglio 2015, ore 10.00, Cripta della Basilica Cattedrale

1. È festa per il ricordo della nascita al cielo di Sant'Alberto. Rendiamo grazie a Dio. L'inno dedicato al nostro secondo patrono recita: "Tra genti afflitte e rive desolate, corre sull'onde, Alberto, una speranza, quando ti chiama Lodi, che risorge nuova sul colle" (Dal "*proprium*" della chiesa laudense). I vescovi, nello Spirito del Risorto, devono risvegliare ovunque la speranza di risorgere in novità. Fino al ritorno del Signore! Il primo pastore della "nuova" Lodi legato alla Chiesa romana onorò questo compito con la santità e il ministero caritatevole in unione feconda con Dio e col suo popolo. La memoria storica assicura che "il giovedì 28 marzo 1168" venne "eletto a signore, vescovo e pastore, presenti nella chiesa sacerdoti e laici, il sacerdote Alberto (in quel tempo prevosto della chiesa di Rivolta d'Adda) ad onore di Dio, della Beatissima Vergine Maria e del beatissimo e prezioso confessore San Bassiano (il cui santissimo corpo giace nella chiesa omonima) ed anche di tutti i lodigiani" (Morena: *Historia* pp 217s).

2. Sono ben lieto di salutare gli amici dell'antica *Ripalta Sicca*, che insieme alla parrocchia cittadina di sant'Alberto, coi sacerdoti e i fedeli, lo festeggiano con noi, qui, dove il suo corpo riposa in venerazione. Fu scelto perché "uomo onesto, saggio, di pietà, di assai buoni costumi, pieno di amor di Dio e di santo timore" (ibid). Quale motivo felice per me il leggere del suo cammino da Bergamo, dove si trovava, accompagnato dai figli già fedeli fino a Lodi e di come "fu accolto onorevolmente con tanta gioia ed alacrità da chierici e laici...che mai vidi e neppure udii che nessun vescovo eletto sia mai stato accolto nella sua città con una gioia più grande" (ibid).

3. Ben più impegnativa risulta per i suoi successori e la nostra chiesa la Parola di Dio, che si proclama nella sua memoria e che in lui si è compiuta. Alberto fu "uomo di Dio" perché tendeva "alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza", pronto a combattere la "buona battaglia" per giungere alla "vita eterna" (I Tim

6,7-12). Anche noi siamo chiamati a confermare la “bella professione di fede davanti a molti testimoni” (ibid). Egli non “deviò dalla fede”. Non cadde “nell’avidità, nella tentazione e nell’inganno di molti desideri insensati e dannosi” (ibid). “Quando il Figlio dell’Uomo verrà nella sua gloria... verranno radunati tutti i popoli” (Mt 25, 31s) per il giudizio sulla carità. Sant’Alberto non teme quella verifica. Ci ha lasciato, infatti, quale eredità la pratica dell’*elemosina*, secondo lo stile evangelico, compiendola cioè per la ricompensa attesa dal Padre, che vede nel segreto (Mt 5,42 ss). Non l’ammirazione umana lo ispirava, bensì la compiacenza di Dio. È nel segreto (di cui è simbolo questa cripta), nel segreto della autenticità e del puro amore si decide la relazione con Dio ed essa genera vera fraternità nella vicendevole accoglienza, che rende capaci di “portare gli uni i pesi degli altri” (Gal 6,2). Consacrato da san Galdino, vescovo di Milano, in quella città o nella nostra cattedrale, sant’Alberto volle essere con Pietro per appartenere con sicurezza a Cristo ed edificare la Chiesa con Lui. Quel vincolo lo manteneva nella verità e nella carità. Era convinto che “se il Signore non costruisce la casa, i costruttori faticano invano” (sal 127,1). E non volle che si disperdessero “i suoi”. La sua carità è un monito per noi. Come potremo sottrarci all’accoglienza che la tremenda situazione migratoria ci costringe a considerare? Ci è chiesta tanta prudenza, certo, ma anche generosità. Come potremo nel prossimo giubileo aprire, dopo le Porte Sante Papali, quella della nostra cattedrale senza lasciarci ammaestrare da sant’Alberto, aprendoci alla solidarietà, che istintivamente vorremo affidare agli altri. La carità di Cristo ci spinge verso Dio e verso tutti i suoi figli, ricchi o poveri, a cominciare dagli ultimi.

4. “Nello Spirito del Risorto”: è il titolo dell’Itinerario Pastorale. Esso costituisce un appello a condividere il “sogno” di Papa Francesco, la scelta missionaria, ben descritta nella *Evangelii Gaudium*. Quale icona migliore, allora, della Pentecoste per il nostro itinerario? Pensando alla rinnovata effusione dello Spirito, che fu il Concilio Ecumenico Vaticano II a 50 anni dalla sua conclusione? Le tappe sono tre. L’anno giubilare per divenire “*misericordiosi come il Padre*” (Lc 6,27s); quello del Congresso Eucaristico Nazionale perché viviamo il “*rimanete nel mio amore*” (Gv 15,9), col quale Gesù vuole farci “*veri adoratori del Padre*” (Gv 4,24); e il terzo anno, nel centenario della nascita al cielo del beato Vincenzo Grossi e di santa Francesca Cabrini, perché possiamo “*prendere il largo*” (Lc 5,1) e vivere la missione evangelica nell’oggi, in tutte le sue dimensioni. Col cuore che, “nello Spirito del Risorto”, si

dilata fino ai confini della terra, anzi va nell’Oltre di Dio perché là - fin d’ora – riposa per grazia. Amen.

## Omelia nella S. Messa della solennità della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

---

giovedì 16 luglio 2015, ore 18.00, Lodi, Carmelo San Giuseppe

1. Carissime monache carmelitane, sacerdoti concelebranti, fratelli e sorelle devoti di Nostra Signora del Carmelo, Lo Spirito del Risorto sostiene la nostra salita alla Santa Montagna, che è Cristo. Là vedremo “la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio”. Così si esprime la liturgia odierna prendendo da Isaia (35,2) l’antifona iniziale per offrire a Maria “la gloria del Libano” e “lo splendore del Carmelo”.

Le carmelitane e i carmelitani sono figli “della chiesa” (come amava dire la loro *mater fundadora*) e desiderano essere parte viva nell’*Ordine*, che è chiamato “dei fratelli e delle sorelle di Maria, rivestiti di Lei per essere sua presenza nella chiesa e nel mondo”. La loro missione trova slancio nuovo nell’anno della vita consacrata, indetto da Papa Francesco, e nel V centenario della nascita di Santa Teresa di Gesù. Ho anticipato la festa odierna incoronando l’effigie della Madonna del Carmine al Santuario cittadino delle Grazie, acclamandola con l’intera diocesi: “regina e madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra”.

2. Nella prima lettura (I Re 18,42-45), una “nuvoletta” profetizza agli occhi di Elia il beneficio dell’acqua copiosa e la spiritualità carmelitana vi intravede Maria, che ci avvicina sempre alle sorgenti dello Spirito e alla luce di Cristo, affinché ci riveli il Padre, l’Inconoscibile. Maria ci accompagna fino alla Nube Divina, che genera la nube dei testimoni, composta dai santi ed anche dai discepoli fedeli, i quali desiderano conoscere Dio: è ciò che “basta” nel tempo e per l’eternità. Sì, conoscere il Padre. Il Figlio nato da donna, che la Madre Santa tiene stretto al Cuore per mostrarlo al mondo, è la causa della nostra adozione filiale: “Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, che grida: Abbà-Padre” (Gal 4,4-7). Siamo figli e figlie e perciò eredi secondo la volontà di Dio. E di Cristo siamo fratelli e sorelle, come lo siamo di Maria, che è pure nostra madre. Cosa non è la vita monastica se non un assaporare nella vita comune – che è gaudium ma anche peso non comuni – l’adozione e l’eredità filiali? La vita monastica è un entrare nella Santa Nube Divina

per conoscere di più ma anche per ammettere giorno dopo giorno di non conoscere ancora finché non saremo giunti alla santa Montagna. Allora, sì! Conosceremo incontrando eternamente l'amore e in esso vivendo in pienezza appagante. Fin da ora, però, veniamo progressivamente assorbiti dalla Nube Santa, benché nella distinzione di quella singolarità che la comunione con Cristo non solo mantiene bensì esalta. Ciò avviene tramite la nube dei testimoni, preceduta dalla nuvoletta che è Maria. Se saremo fedeli, verremo irresistibilmente attratti dalla Santa Nube Divina – oscura perché troppo accecante è la luce di Dio. Egli è “*lumen de lumine*”, come il credo osa definire l'*Impronunciabile*.

3. Il vangelo riporta le parole del Crocifisso: “Ecco la tua madre”. Non si è rivolto solo a Giovanni, bensì a tutti. E ci ha fatto esultare perché abbiamo una madre così! È ferma e solidale ai piedi di ogni nostra croce. Ma, come sorelle di Maria, siete madri nostre anche voi, carmelitane. Ecco la vostra vocazione: partecipare alla maternità di Maria e a quella della santa Chiesa, di cui la Vergine è modello, madre e maestra, ma anche sorella. Insegnateci la filiale obbedienza della fede. Siate un bagliore di quella luce - talora oscura per i nostri occhi che si preparano a vedere il Volto Eterno - e sempre di più comprenderemo l'eredità che ci attende tra i santi. Conosceremo il Signore nella gioia e in ogni dolore. La carità ci farà conoscere proprio Lui nelle necessità materiali e spirituali dei fratelli. Siate un appello alla santità, che è salvifica conoscenza del Signore. Come la piccola araba, Maria di Gesù Crocifisso, che dal Carmelo di Betlemme, poi in India e in Francia, e con la recente canonizzazione fino ai confini del mondo e nell'Oltre di Dio, continua a gridare che “Dio è grande”, proclamandosi “il piccolo nulla”. Ero presente quando giunsero le sue reliquie nel monastero – allora carmelitano - dove ora abita papa Benedetto.

4. Avrò la gioia di essere a Roma per la canonizzazione dei genitori di s. Teresa di Gesù Bambino e di d. Vincenzo Grossi annunciata da papa Francesco: potrà essere l'occasione per una rinnovata alleanza di santità tra i sacerdoti lodigiani e il Carmelo, che coinvolga famiglie e parrocchie, in una premura sempre generosa per tutte le vocazioni. Ieri sono rientrato dal Libano. Dal monastero di Harissa, grazie al Nunzio Apostolico, le vostre sorelle oggi sono “in carmelitana unione di preghiera” con noi. A Nostra Signora del Carmine affidiamo il Sinodo della Chiesa armeno-cattolica, al quale ho predicato il Ritiro Spirituale e che eleggerà in questi giorni il nuovo Patriarca, perché, nel primo

centenario del martirio di oltre un milione di cristiani armeni, indichi, in fraternità ecumenica, a quel popolo e alle chiese armenie le vie per una testimonianza sempre fedele. A Maria eleviamo la supplica di pace per tutto l'Oriente! I cristiani possano continuare a cantare la gloria della Trinità nella loro madrepatria. Siano forti i chiamati al "martirio contemporaneo". Siano perseveranti i consacrati e tutti i discepoli. Nello Spirito del Risorto, mantengano candida la veste battesimale, accompagnati da Maria. Noi la preghiamo: "Chiave e porta del Paradiso, fa che giungiamo, o Madre, là dove sei coronata di gloria" (sequenza della solennità di N.S. del Monte Carmelo). Amen.

## Omelia nella S. Messa della festa di San Filippo Neri

---

martedì 21 luglio 2015, ore 10.00, Lodi, Chiesa di San Filippo

1. Cari sacerdoti, religiose, fratelli e sorelle, è la prima santa Messa che celebro nella chiesa di san Filippo Neri nel centro di Lodi. Tanto bella, consacrata nel 1757, ma i confratelli del Santo erano in città dal 1622. Un tesoro per la città e la diocesi la chiesa e i figli spirituali di san Filippo: non potevamo dimenticare la ricorrenza dei 500 anni dalla sua nascita avvenuta a Firenze. Venne poi inviato a Roma. Ad aprire la storica via Giulia vicina a san Pietro, a due passi dalla chiesa di san Biagio degli Armeni della quale ero Rettore, c'è la grandiosa chiesa di san Giovanni Battista ai Fiorentini (michelangiolesca addirittura). Lì era cappellano. Il corpo del "santo di Roma", come venne acclamato subito dopo la morte avvenuta il 26 maggio 1595, riposa nella splendida Basilica di Santa Maria in Valicella.

2. Ma al vescovo preme di ricordare oggi il segreto di san Filippo Neri: l'avvincente amore per Cristo, che egli voleva far conoscere come "cuore del mondo". "Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto... La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino" (Fil 4,4-9): è il fremito che accompagnò la sua vita sacerdotale e che ora ci comunica intercedendo a nostro favore presso Cristo, dove è con Maria e i Santi. Il suo insegnamento è: "benedire il Signore in ogni tempo" nella gioia e nel dolore. Non dimentichiamo l'appuntamento col dolore, che mai cerchiamo, dal qual chiediamo a Dio di liberarci ma, se viviamo come San Filippo, saremo sicuri che quando il dolore arriverà "il Signore sarà vicino". "Magnificate il Signore... guardate a Lui e sarete raggianti... il Signore ascolta e salva da tutte le angosce... gustate e vedete come

è buono...ma temete il Signore...perché nulla manca a coloro che lo temono e lo cercano”: sono i tratti della sua testimonianza (salmo 33). Ma soprattutto nella parola del vangelo (Gv 17,20-26), scorgiamo che ad unificare la sua vita fu l’amore di Dio in Cristo Gesù in tutta la sua gioiosità. Aveva gli occhi “alzati al cielo” sempre, in preghiera, come il Signore, accogliendo nel cuore quanti avrebbero creduto perché fossero “una cosa sola...perfetti nell’unità” per conoscere il nome dell’Amore e contemplarne la gloria.

3. In questa singolare ricorrenza mi rivolgo ai sacerdoti di Lodi, che vedo rappresentati da don Manuel, don Stefano e don Manuele, ai quali ho avuto la grazia di conferire l’ordinazione presbiterale (per la prima volta nella mia vita) in Cattedrale il 13 giugno scorso. Assicuro a ciascuno la preghiera costante del vescovo, che il Signore pone davanti a loro perché indichi il Pastore grande e buono, il Signore Gesù, che ci ama fino alla fine, e ricordi che la fecondità del sacerdozio dipende da Cristo ma anche dal nostro fidare solo in Lui, conformandoci sempre più decisamente a Lui. E sarà sempre gioia! Nei più difficili momenti staremo, comunque, “bene”, certo, non dimenticando che ci ha chiamati a portare la croce nel sacrificio della fedeltà quotidiana. Forse verranno i tempi delle lacrime: mai potranno spegnere l’amore! Crediamolo fermamente e non tratteniamo nulla di noi stessi, mai nascondendoci davanti a Cristo. Egli è da amare – sull’esempio di san Filippo Neri – con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutta l’anima e con tutte le forze. Mai ci deluderà.

4. La sua straordinaria opera di elevazione sociale dei più poveri e degli ultimi, specie degli orfani e dei giovani, ci interpella. Il prete nell’oratorio e nelle altre attività parrocchiali mangiato dalla gente non si perderà mai se rimarrà assolutamente fedele alla liturgia delle ore e a quella eucaristica, alla confessione ricevuta e offerta generosamente ai fedeli. Se il cuore attingerà amore in Lui. San Filippo giunse alla mistica pur “mangiato” dalla carità: ecco la santità che si compie nel ministero! Per noi sarà come il Signore vorrà e come sapremo rispondere alla sua vicinanza. Ma è urgente l’immersione con Cristo tra la gente. Mai senza di Lui. In questi giorni alcuni giovani (di 16 e 17 anni) hanno perso la vita nella illusione tremenda di una felicità, che poi si è rivelata disumana. I giornali parlano di incidenti stradali dovuti alla sfrenatezza irresponsabile nella ricerca di una ebbrezza divenuta fatale. Non possiamo perderli così. Il genio della carità cristiana è ancora all’opera se



camminiamo nello Spirito del Risorto. Cosa avrebbe fatto, poi, ai nostri giorni san Filippo Neri nel campo della accoglienza? Non perdiamoci nel clamore delle dichiarazioni e contro dichiarazioni: accogliamo! Per la terza volta dico alla comunità ecclesiale: “potremo dopo l’apertura delle porte papali per il giubileo aprire quella della cattedrale senza aprirci alla accoglienza di chi cerca solo di sopravvivere con dignità? Prudenza, sì! E cautela e ogni verifica: ma sempre generosità”.

5. La mia gioia si accresce nel festeggiare san Filippo perché il suo carisma rivive nelle “Figlie dell’Oratorio” fondate dal futuro santo Vincenzo Grossi. Le saluto con tutte le religiose in questo anno speciale dedicato alla vita consacrata. Ai due santi chiedo che ci ottengano dallo Spirito del Risorto la fantasia e l’efficacia della carità, col dono ugualmente necessario della pace. Siamo vicini al tempio cittadino che porta questo nome. Il 7 settembre ricorderemo i 500 anni della parola di pace pronunciata tre volte da Maria per ricomporre con l’amore un conflitto tra fratelli. In questa chiesa convocherò quella sera i rappresentanti laici di tutte le parrocchie, e di ogni organismo diocesano, coi sacerdoti, i religiosi e le religiose per la presentazione dell’Itinerario Pastorale. Poi ci recheremo alla Pace per risentire con la Madonna e san Filippo la promessa della I lettura odierna: “Il Dio della pace sarà con voi”. Oggi ricordo soprattutto i ragazzi e i giovani di Lodi. Forse di san Filippo hanno sentito la famosa esortazione: “siate buoni se potete...”. E lo possiamo essere tutti se ripeteremo con lui: “paradiso... paradiso... preferisco il paradiso”. Amen.

## Omelia nella S. Messa della solennità dell’Assunzione della Beata Vergine Maria

---

sabato 15 agosto 2015, ore 9.30, Basilica Cattedrale

1. La nostra Cattedrale è dedicata alla Beata Vergine Assunta al cielo in corpo e anima. Non potevo mancare all’appuntamento liturgico, tanto solenne per la chiesa universale, ma ancor più per noi in questo luogo così sacro e caro a tutti i lodigiani. Grazie a Cristo, infatti, sono insieme a voi figlio di questa madre santa. E per voi – sempre e solo a motivo di Cristo, il Figlio di Dio e di Maria – sono pastore. Sentiamo la Madonna tanto vicina a ricordarci che il Signore Gesù, Sacerdote e Pastore Eterno, fa da ponte sicuro (è il Pontefice sommo ed eterno)

col Padre della gloria nello Spirito Santo. La festa di san Bassiano ci riunisce in cripta per risalire a celebrare quell'amore al quale, il fondatore della nostra chiesa, ebbe la grazia di dedicare se stesso e il suo popolo. Da qui si sale verso di Lei, che i nostri padri hanno visibilmente glorificato nel mosaico del catino absidale. Con Lei si procede, perseveranti, verso la Pasqua eterna. Siamo attesi, infatti, nella celeste Gerusalemme, che è nostra madre. Là, quando Dio sarà tutto in tutti, saremo per sempre uniti nell'amore finalmente appagante. Con la semplicità dei bambini – che era quella di Maria – questo crediamo e professiamo con la convinzione che ci dà lo Spirito Santo davanti al mondo, nulla temendo, perché sappiamo che Dio svela il mistero del suo amore ai “piccoli” come fu Lei, divenuta perciò grande come il Figlio e da Lui incoronata regina del cielo e della terra.

2. Il nostro duomo, tornato alla primigenia fisionomia romanica, meritava il “sigillo spirituale” che ricevette da Aligi Sassu, il quale si prodigò per far incontrare l'iconografia dell'Assunta con quella della Madre di Misericordia tessendo il mosaico dell'abside. Vi è raffigurata tutta intenta ad avvolgere col manto del suo patrocinio i figli, ma a ben pensare l'universo intero. Ai suoi piedi siamo noi. Il profilo della città di Lodi vorrebbe che da qui la sua assunzione avesse l'inizio perché ci è parimenti promessa la partecipazione piena al mistero pasquale di Gesù. A proteggere con Maria la città e la diocesi sono il primo vescovo Bassiano e la martire Caterina di Alessandria sempre pronti ad evocare la continuità di fede e di amore con la nuova Lodi rappresentata dal vescovo Alberto e da Francesca Saverio Cabrini: sono i nostri santi più cari, mentre siamo in attesa che papa Francesco il prossimo 18 ottobre in san Pietro proclami il nuovo santo Vincenzo Grossi.

3. Non stiamo vagando senza meta e senza futuro. La storia appare carica di attese e non meno provvida – purtroppo – di problemi e delusioni. La vicinanza globale ne amplifica a dismisura i timori ad inquietare e far svanire l'aspirazione ad una serenità, che il cuore vorrebbe addirittura eterna. La metà, però, è chiara e sicura. Non è solo annunciata. È anticipata nei misteri di Cristo. Li celebriamo con fede e amore trovandovi la sorgente della “speranza”, che è grande perché definitiva e insuperabile. La meta è frutto della risurrezione del Figlio Crocifisso di questa Madre. Rimasta accanto a Lui fino al silenzio del venerdì santo, ora vive in pienezza il “giorno del Signore”, destinato a non più spegnersi.

4. È oggi la pasqua di Maria perché il Suo Figlio è Risorto. Glorificata in corpo e anima, la madre del Signore ci svela il progetto di Dio su ogni uomo e ogni donna: la persona è se stessa, anche nella sua vocazione ultraterrena, quando corpo e anima si ritrovano in intima unità (*Gaudium et Spes* 14). Perciò lo stesso sviluppo sociale, se vuole coinvolgere le persone concrete nella loro integrità, *deve comprendere una crescita spirituale oltre che materiale...* una società del benessere, materialmente sviluppata, ma opprimente per l'anima, non è orientata all'autentico sviluppo e al bene comune (*Caritas in Veritate* 76). In Maria vediamo il futuro luminoso che Dio ha preparato per l'umanità e per l'universo intero perché indica il compimento dell'Amore Trinitario.

5. Solo il Magnificat può esprimere adeguatamente il rendimento di grazie che dobbiamo a Dio perché è pronunciato dal Figlio Divino con la Madre Santa a coronamento di quel grazie che fu la loro vita e che ora è raccolto nella Santa Eucaristia. Nel Magnificat troviamo la risposta che Dio attende dalla chiesa e dai suoi figli e che lo Spirito del Risorto vuole sostenere. Come Maria anche noi siamo chiamati a contribuire alla salvezza del mondo con libertà e volontà che si consegnano al Padre sempre operante col suo Cristo. Il nostro protagonismo – talora fino alla esasperazione degli altri – riceve un monito ineludibile e invece si fa pressante l'appello a quella carità che da un lato ci fa guardare vicino, a cominciare dalle nostre famiglie che vorremmo ignorare, per dilatare lo sguardo e il cuore ai fratelli e sorelle, piccoli e grandi, in necessità. La stessa meta di gloria ci impegna instancabili nella fraterna accoglienza nonostante tutto e tutti.

6. Maria Assunta è per tutto questo “segno di consolazione e di sicura speranza” (prefazio dell'Assunta). “Alla fine ci incontreremo... con l'infinita bellezza di Dio (1 Cor 13,12) ...siamo viaggiando verso il sabato dell'eternità... verso la casa comune del cielo. Gesù ci dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5). La vita eterna sarà una meraviglia condivisa, dove ogni creatura, luminosamente trasformata, occuperà il suo posto e avrà qualcosa da offrire ai poveri definitivamente liberati” (Laudato sì 243). Amen.

## Omelia nella S. Messa in onore di Maria Regina col suffragio per “i martiri del Poligono”

---

sabato 22 agosto 2015, ore 17.30, Lodi, Tempio Civico dell’Incoronata

1. La memoria di Maria Regina, nell’ottava della sua Assunzione al Cielo, è solennità per questo tempio cittadino dedicato alla Incoronata. Ho celebrato qui l’Immacolata Concezione e in Cattedrale le due altre solennità mariane: la Maternità Divina il 1° gennaio e l’Assunta il 15 agosto. Qui ritorno volentieri oggi per attestare alla città e alla diocesi la coscienza dell’eredità cristiana, e in particolare della devozione mariana, che sono come linfa vitale per la comunità ecclesiale, ma nelle quali tutti i lodigiani avvertono comuni valori che nutrono la civile appartenenza in rispettosa reciprocità.

2. L’Incoronata è di tutti. Tanto bella, è insieme alla Cattedrale un luogo identitario di significato alto, capace di far vibrare una vicinanza consolidante l’amicizia tra quanti sono nati e cresciuti qui e quanti sono venuti tra noi per condurre in serenità e dignità la propria unica esistenza. Siamo eredi di un affidamento alla Madonna che ha generato lungo i secoli straordinarie espressioni di fede, di arte e di solidarietà: tra queste eccelle proprio l’Incoronata, un gioiello della creazione bramantesca in Lombardia. Tutto in questo luogo parla di compimento. È la risurrezione del Crocifisso che ha rivestito Maria di gloria. Ferma e fedele al Calvario, divenne grande per la logica della croce, che abbassa ed esalta, distinguendo finalmente chi ama, spera e crede, da quanti tentano, invece, di eguagliare o confondere l’amore e l’odio, la verità e la menzogna, la vita e la morte. Un compimento di eternità è preparato da Dio all’umanità: questo proclama l’Incoronata. Il Creatore e Padre vuole che “nello Spirito del Risorto” l’umano sia partecipe della condizione divina dell’Incarnato. Egli discese nel grembo di Colei, che ora è eternamente incoronata, rimanendo il Dio per noi! Discese nella inaccettabilità del morire per farci salire nell’Oltre di Dio nella perennità della vita. Qui tutto parla di libertà, di verità, di amore e di vita senza fine.

3. È questo il luogo più consono al ricordo dei nostri martiri. Nessun giudizio storico vogliamo emettere in una celebrazione liturgica – questo è evidente – ma riservare la pietà cristiana e la memoria civile

a quanti hanno dato la propria giovane vita per un ideale di libertà e di solidarietà. E riaffermare che mai più tra fratelli l'odio prima e poi la vendetta debbano germogliare dopo essere stati indebitamente seminati. Auspichiamo sentimenti di pace anche quando – come in questi giorni – vediamo il potere oscuro della morte criminale soffocare, specie in Oriente, la storia, la religione, la cultura in nome di una cieca e impossibile onnipotenza ostentata da uomini e donne comunque destinati a finire: penso al monastero siro-cattolico di Mar Elia, del V secolo, e a Palmira, profanati dalla insensatezza più barbara, e per quest'ultima città col sacrificio del suo custode, il mite Khaled Assad.

4. Il 22 agosto 1944 vennero fucilati i giovani Oreste Garati, Ludovico Guarnieri, Ettore Madè, Franco Moretti e Giancarlo Sabbioni, e il 31 dicembre successivo altri giovani allo stesso modo e nel medesimo posto. Li chiamiamo “figli”: è la loro più vera qualifica e rendiamo omaggio e soprattutto il suffragio cristiano, indistintamente, a tutte le vittime del passato e del nostro tempo. Taluni subirono violenza per colpa propria ma altri – persino nelle forma estrema – solo per l'idealità o la fede che li animavano. Il calice eucaristico ci assicura che tutti i martiri vivono nella pace e generano nei secoli quella comunione che perdura, conforta e incoraggia perché la sua sorgente è il Cuore di Dio. Sia pace eterna per loro e la loro memoria susciti un appello di pace per l'oggi. Un appello, cioè, a considerarci per quello che realmente siamo: fratelli e sorelle! Ci riempie di sgomento *“quanto avvenne il 22 agosto 1944 al Poligono di tiro di Lodi, senza un regolare processo e senza una sentenza di condanna. Non solo. Perfino senza funerali”*- osserva lo storico (Ercole Ongaro), che su quei giovani aggiunge: *“Nell'immaginario collettivo continuano a essere ricordati come ‘martiri del Poligono’...perché testimoni della lotta per la libertà condotta fino al sacrificio della vita. Questo ideale...li ha resi per sempre innocenti”*. La preghiera esprima l'affetto che avremmo voluto condividere col parroco della Maddalena che li benedì in quel giorno terribile. La carezza dei lodigiani, sotto gli occhi dell'Incoronata, stasera diventa eterna. Non dimentichiamo, però, quanti oggi sono “sotto tiro” a motivo della globale indifferenza, giovani anch'essi, accalcati ai confini degli Stati e pronti a perdere quella vita, che non è tale senza libertà e dignità. La Vergine Santa Incoronata li consoli come figli e sostenga la nostra solidarietà. Amen.

## UFFICIO CANCELLERIA

### DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE

#### **Il Vescovo Diocesano ha autorizzato:**

\* la **Parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo**, nella **Città Episcopale**, a sottoscrivere un contratto di comodato d'uso con il Circolo NOI "Oratorio San Bernardo", relativo ad un immobile parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 434/15 del 07/07/2015)

\* la **Parrocchia di Santa Maria Assunta**, nella **Città Episcopale**, ad eseguire lavori di manutenzione del manto di copertura, di consolidamento strutturale e di ristrutturazione della torre campanaria della chiesa del Carmine, ridotta ad uso profano non indecoroso (Decreto Prot. N. CL. 451/15 del 10/07/2015)

\* la **Parrocchia di San Giorgio Martire**, in **Corte Palasio**, ad eseguire lavori di manutenzione straordinaria all'impianto campanario della chiesa parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 452/15 del 10/07/2015)

\* la **Parrocchia di San Giorgio Martire**, in **Corte Palasio**, ad accendere mutuo chirografario (Decreto Prot. N. CL. 453/15 del 10/07/2015)

\* la **Parrocchia di San Giorgio Martire**, in **Dresano**, a rinnovare un fido bancario a copertura di cassa, per fronteggiare le spese della costruzione dei nuovi immobili parrocchiali, denominati "Complesso Madonna delle Grazie" (Decreto Prot. N. CL. 456/15 del 10/07/2015)

\* la **Parrocchia di San Fiorano Martire**, in **San Fiorano**, ad eseguire lavori di restauro dell'arredo ligneo della sacrestia della chiesa parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 457/15 del 10/07/2015)

\* la **Parrocchia di San Fiorano Martire**, in **San Fiorano**, ad eseguire lavori di ristrutturazione muraria e dell'impianto di illuminazione della

sacrestia della chiesa parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 458/15 del 10/07/2015)

\* la **Parrocchia di San Biagio e della Beata Vergine Immacolata**, in **Codogno**, ad accettare un lascito disposto con testamento olografo, gravato da oneri di culto (Decreto Prot. N. CL. 459/15 del 10/07/2015)

\* la **Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo**, in **Sordio**, a sottoscrivere contratto di comodato d'uso, relativo ad un immobile di proprietà della parrocchia (Decreto Prot. N. CL. 462/15 dell'11/07/2015)

\* la **Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli**, in **Ospedaletto Lodigiano**, ad eseguire indagini stratigrafiche e diagnostiche su una pala del sec. XVI, raffigurante la Madonna con il Bambino e Santi, attribuita al "Gianpietrino" (Decreto Prot. N. CL. 463/15 dell'11/07/2015)

\* la **Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo**, in **Cavacurta**, ad eseguire lavori di restauro conservativo della cappella della beata Vergine addolorata nella chiesa parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 474/15 del 17/07/2015)

\* la **Parrocchia di San Giorgio Martire**, in **Casaletto Lodigiano**, a sottoscrivere un contratto di locazione, relativo ad un immobile parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 585/15 del 27/08/2015)

\* la **Parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria**, in **Salerano sul Lambro**, ad accettare la donazione di un lotto di terreni, disposta da una Società Immobiliare (Decreto Prot. N. CL. 586/15 del 27/08/2015)

\* il **Seminario Vescovile**, nella **Città Episcopale**, ad eseguire lavori di adeguamento e messa a norma dell'impianto antincendio di una sezione dell'immobile del Seminario Vescovile (Decreto Prot. N. CL. 587/15 del 27/08/2015)

\* la **Parrocchia di Santa Francesca Saverio Cabrini**, nella **Città Episcopale**, a stare in giudizio presso il Foro Civile di Lodi (Decreto Prot. N. CL. 589/15 del 28/08/2015)

## NOMINE, PROVVEDIMENTI E INFORMAZIONI

In data 18 luglio 2015, Mons. Vescovo:

\* ha accettato la rinuncia all'ufficio di parroco dei Santi Bassiano e Fereolo, in Lodi, presentata dal Rev.do don Giuseppe RAIMONDI, ex can. 538 § 3, con decorrenza 6 settembre 2015, e lo ha nominato in pari tempo collaboratore pastorale nella parrocchia di San Lorenzo Martire, in Dovera;

\* ha nominato parroco dei Santi Bassiano e Fereolo, in Lodi, per la durata di *un novennio*, con decorrenza 7 settembre 2015, il Rev.do don Elia CROCE, che mantiene l'ufficio di direttore spirituale del Seminario Vescovile e gli altri incarichi;

\* ha comunicato la cessazione dall'ufficio di parroco di San Giacomo Maggiore Apostolo, in Spino d'Adda, ex can. 186, al Rev.do prof. don Luigi SABBIONI, con decorrenza 6 settembre 2015, e lo ha nominato in pari tempo collaboratore pastorale nella medesima parrocchia, conservandogli gli altri uffici;

\* ha nominato parroco di San Pantaleone Martire, in Nosadello di Pandino, e della Santissima Trinità e San Bassiano Vescovo, in Gradella di Pandino, trasferendolo dall'ufficio di amministratore parrocchiale *sede plena* di San Giacomo Maggiore Apostolo, in Spino d'Adda, per la durata di *un novennio*, con decorrenza 7 settembre 2015, il Rev.do don Maurizio BIZZONI, che conserva l'ufficio di vicario foraneo per il vicariato di Spino d'Adda e gli altri incarichi;

\* ha nominato parroco di San Giacomo Maggiore Apostolo, in Spino d'Adda, per la durata di *un novennio*, con decorrenza 7 settembre 2015, trasferendolo da analogo ufficio nella parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria, in Brembio, il Rev.do don Alberto FUGAZZA;

\* ha nominato parroco della Natività della Beata Vergine Maria, in Brembio, per la durata di *un novennio*, con decorrenza 7 settembre 2015, trasferendolo da analogo ufficio nella parrocchia di San Lorenzo Martire, in Dovera, e da rettore della chiesa di San Rocco Confessore, in Dovera, il Rev.do don Cristiano ALROSSI;



\* ha nominato amministratore parrocchiale di San Lorenzo Martire, in Dovera, nonché rettore della chiesa di San Rocco Confessore, in Dovera, *ad nutum Episcopi*, con decorrenza 7 settembre 2015, il Rev.do don Marcello TARENZI, che conserva l'ufficio di parroco dei Santi Nabore e Felice Martiri, in Postino di Dovera;

\* ha nominato collaboratore pastorale nelle parrocchie di San Pantaleone Martire, in Nosadello di Pandino, e della Santissima Trinità, in Gradella di Nosadello di Pandino, con decorrenza 7 settembre 2015, trasferendolo dall'ufficio di collaboratore pastorale nelle medesime parrocchie, il Rev.do don Ferdinando BRAVI.

In data 25 luglio 2015, Mons. Vescovo:

\* ha nominato vicario parrocchiale di San Biagio e della Beata Vergine Immacolata, in Codogno, *ad nutum Episcopi*, con decorrenza 7 settembre 2015, trasferendolo dall'ufficio di parroco di San Lorenzo Martire, in Riozzo di Cerro al Lambro, il Rev.do don Antonello MARTINENGHI, che mantiene anche l'ufficio di direttore diocesano *Migrantes*;

\* ha nominato parroco di San Lorenzo Martire, in Riozzo di Cerro al Lambro, per la durata di *un novennio*, con decorrenza 7 settembre 2015, trasferendolo dagli uffici di parroco di San Clemente Papa e Martire, in Bertinico, di delegato vescovile per i rapporti con le Soprintendenze ai beni culturali e di direttore dell'ufficio diocesano per l'arte sacra e i beni culturali, il Rev.do don Luca Luigi ANELLI, che conserva anche l'incarico di direttore del Museo Diocesano;

\* ha nominato parroco di San Clemente Papa e Martire, in Bertinico, per la durata di *un novennio*, con decorrenza 7 settembre 2015, trasferendolo dagli uffici di parroco di San Zenone Vescovo e Martire, in Valera Fratta, di direttore dell'ufficio per la pastorale giovanile e gli oratori e di consulente ecclesiastico diocesano C.S.I., il Rev.do don Giancarlo BARONI;

\* ha nominato parroco di San Zenone Vescovo e Martire, in Valera Fratta, per la durata di *un novennio*, con decorrenza 7 settembre, trasferendolo dagli uffici di vicario parrocchiale di Sant'Alberto Vescovo, in Lodi, e di assistente ecclesiastico A.G.E.S.C.I. Lodi 2, il Rev.do don Marco VACCHINI

\* ha nominato collaboratore pastorale nella parrocchia di Santa Maria Addolorata, in Lodi, *ad nutum Episcopi*, con decorrenza 7 settembre 2015, trasferendolo dagli uffici di parroco di San Marco Evangelista, in Mairago, e di San Giorgio Martire, in Basiasco di Mairago, il Rev.do don Alberto CURIONI, che mantiene anche gli altri incarichi;

\* ha nominato amministratore parrocchiale di San Marco Evangelista, in Mairago, e di San Giorgio Martire, in Basiasco di Mairago, *sede vacante et ad nutum Episcopi*, con decorrenza 7 settembre 2015, trasferendolo dall'ufficio di collaboratore pastorale nella parrocchia di Santa Maria Addolorata, in Lodi, il M.R. mons. can. Luigi Rossi, che mantiene anche gli altri uffici;

\* ha nominato vicario parrocchiale di San Marco Evangelista, in Mairago, e di San Giorgio Martire, in Basiasco di Mairago, *ad nutum Episcopi*, con decorrenza 7 settembre 2015, trasferendolo da analogo ufficio in San Lorenzo Martire, in Lodi, il Rev.do don Adolphe HOUNDJI;

\* ha nominato vicario parrocchiale di San Biagio e della Beata Vergine Immacolata, in Codogno, *ad nutum Episcopi*, con decorrenza 7 settembre 2015, il Rev.do don Stefano CANTONI, prete novello;

\* ha nominato vicario parrocchiale di Santa Maria Assunta, in Castiglione d'Adda, *ad nutum Episcopi*, con decorrenza 7 settembre 2015, il Rev.do don Manuel FORCHETTO, prete novello;

\* ha nominato vicario parrocchiale di San Martino Vescovo, in San Martino in Strada, *ad nutum Episcopi*, con decorrenza 7 settembre 2015, il Rev.do don Manuele VERONESI, prete novello;

\* ha destinato al servizio pastorale *ad nutum Episcopi*, presso le Figlie dell'Oratorio, in Roma, trasferendolo dall'ufficio di vicario parrocchiale di San Biagio e della Beata Vergine Immacolata, in Codogno, il Rev.do don Riccardo AGOSTI;

\* ha destinato agli studi ecclesiastici, presso la Pontificia Università Gregoriana, in Urbe, con residenza al Pontificio Seminario Lombardo, trasferendolo dall'ufficio di vicario parrocchiale dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Castiglione d'Adda, con decorrenza 7 settembre 2015, il Rev.do don Simone BEN ZAHRA;

\* ha nominato collaboratore pastorale a tempo pieno nella parrocchia di San Lorenzo Martire, in Lodi, il Rev.do don Emilio CONTARDI, che mantiene gli altri uffici.

\* In data 1 agosto 2015, Mons. Vescovo ha esonerato, a norma dell'art. 28/B degli Statuti, dagli uffici capitolari e lo ha annoverato, a norma dell'art. 28/C, fra in canonici onorari del Capitolo Cattedrale il M.R. mons. can. Mario GROSSI, finora Canonico Arcidiacono.

\* In data 6 agosto 2015, Mons. Vescovo, *de consensu Capituli*, ha annoverato fra i canonici onorati del Capitolo Cattedrale il Revv.di don Antonio SPINI, don Giuseppe BERTOGLIO e don Giuseppe RAIMONDI.

In data 8 agosto 2015, Mons. Vescovo:

\* ha accettato la rinuncia all'ufficio di parroco della Natività della Beata Vergine Maria, in Boffalora, ex can. 538 § 3, con decorrenza 6 settembre 2015, presentata dal Rev.do don Mario CAPELLO;

\* ha nominato parroco della Natività della Beata Vergine Maria, in Boffalora, per la durata di *un novennio*, con decorrenza 7 settembre 2015, trasferendolo dagli uffici di amministratore parrocchiale di Maria Santissima Annunziata, in Camporinaldo di Miradolo Terme, di collaboratore pastorale di San Michele Arcangelo, in Miradolo Terme, e dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e San Filippo Neri, in Campagna di San Colombano, il Rev.do don Andrea LEGRANZINI;

\* ha nominato amministratore parrocchiale di Maria Santissima Annunziata, in Camporinaldo di Miradolo Terme, con decorrenza 7 settembre 2015, il Rev.do don Ferdinando BRIZZOLARI, che mantiene anche l'ufficio di parroco di San Michele Arcangelo, in Miradolo Terme;

\* ha nominato amministratore parrocchiale di San Cristoforo Martire, in Meleti, con decorrenza 7 settembre 2015, il Rev.do don Edmondo MASSARI, che mantiene anche l'ufficio di parroco dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Caselle Landi;

\* ha nominato vicario parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, in Massalengo, e collaboratore pastorale nella parrocchia di San Bartolomeo

Apostolo, in Borghetto Lodigiano, trasferendolo dagli uffici di vicario parrocchiale di San Giovanni Battista, in Tavazzano, e dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Villavesco, il Rev.do dr. don Flaminio FONTE;

\* ha nominato vicario parrocchiale di San Cristoforo Martire, in Meleti, e collaboratore pastorale per la corrispondente Unità Pastorale, trasferendolo dagli uffici di vicario parrocchiale della Purificazione della Beata Vergine Maria, in Salerano sul Lambro, e della corrispondente Unità Pastorale, il Rev.do don Luca GRAZZANI;

\* ha nominato esorcista diocesano, per la durata di *un nuovo quinquennio*, il Rev.do fra Mariano BRIGNOLI OFM<sup>Cap.</sup>;

\* ha nominato consulente ecclesiastico diocesano del Centro Sportivo Italiano, per la durata di *un quinquennio*, con decorrenza 7 settembre 2015, il Rev.do don Stefano ECOBI, che mantiene anche l'ufficio di vicario parrocchiale di Santa Francesca Saverio Cabrini, in Lodi.

\* ha nominato, col consenso del suo Ordinario, collaboratore pastorale nella parrocchia di Maria Santissima Annunziata, in Camporinaldo di Miradolo Terme, il Rev.do don Jino John MUTTATHUPADATH, del clero della diocesi Kanjirapally (India), assistente spirituale presso il Centro Sacro Cuore di Gesù dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio (Fatebenefratelli), in San Colombano al Lambro.

In data 11 agosto 2015, Mons. Vescovo:

\* ha comunicato la cessazione del mandato, a decorrere dal 14 agosto 2015, ai membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Culto e Religione "Opera Diocesana Sant'Alberto Vescovo";

\* ha nominato membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Culto e Religione "Opera Diocesana Sant'Alberto Vescovo", per la durata di *un triennio*, con decorrenza 15 agosto 2015, don Antonio VALSECCHI, *presidente*, i Sigg. rag. Enrico NEGRI, ing. Paolo ESPOSTI, Carlo BOSATRA, geom. Luciano Franz VERGARI.

In data 12 agosto 2015, Mons. Vescovo:

\* ha comunicato la cessazione del mandato di direttore dell'Ufficio problemi sociali della Curia Vescovile, con decorrenza 1 settembre 2015, al dott. Riccardo ROTA;

\* ha comunicato la cessazione del mandato di responsabile della sezione di pastorale scolastica dell'Ufficio Scuola della Curia Vescovile, con decorrenza 31 agosto 2015, al Rev.do don Luca CAMPIA;

\* ha comunicato la cessazione del mandato di responsabile diocesano del servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica, con decorrenza 13 settembre 2015, al Rev.do don Alfonso ROSSETTI;

\* ha nominato delegato Vescovile per gli Archivi, per *un ulteriore quinquennio*, con decorrenza 7 settembre 2015, il Rev.do don Emilio CONTARDI;

\* ha nominato membri del Consiglio di Amministrazione del "Pio Istituto Antonio Limonta", con sede in Casaletto Lodigiano, fraz. Mairano, per la durata di un triennio, don Francesco BERTOLOTTI, parroco *pro tempore, presidente*, i Sigg. Antonio SAVIO, Pierina A. ASTORI, Francesca SCOTTI.

In data 14 agosto 2015, Mons. Vescovo:

\* ha nominato collaboratore pastorale nella parrocchia di Sant'Alberto, Vescovo, in Lodi, *ad nutum Episcopi*, con decorrenza 7 settembre 2015, trasferendolo dall'ufficio di parroco dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Castiglione d'Adda, il Rev.do don Antonio VALSECCHI, che mantiene anche l'incarico di presidente della Fondazione di Culto e Religione denominata "Opera Diocesana Sant'Alberto Vescovo";

ha nominato parroco dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Castiglione d'Adda, per la durata di *un novennio*, con decorrenza 7 settembre 2015, trasferendolo dall'ufficio di cappellano del Monastero *sui iuris* di San Giuseppe, in Lodi, il M.R. mons. can. dr. Gabriele BERNARDELLI, che mantiene anche gli uffici di cancelliere vescovile,

di responsabile diocesano del servizio per le cause dei Santi, nonché gli altri incarichi; conserva inoltre l'ufficio di vicario giudiziale aggiunto del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo;

\* ha nominato delegato vescovile, per la durata di *un quinquennio*, con decorrenza 7 settembre 2015, per la Rettoria del Cimitero Maggiore di Lodi, il Rev.do don Mario CAPELLO;

\* ha nominato collaboratore pastorale festivo nella parrocchia dei Santi Filippo, Giacomo e Gualtero, in Lodi, *ad nutum Episcopi*, con decorrenza 7 settembre 2015, il Rev.do don Mario CAPELLO;

\* ha nominato vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Diocesano, *ad nutum Episcopi*, il M.R. sac. dr. Bassiano UGGE', preconizzato vicario generale il 4 luglio 2015;

\* ha nominato cancelliere vescovile, *ad nutum Episcopi*, il M.R. mons. can. dr. Gabriele BERNARDELLI, che mantiene anche gli altri incarichi;

\* ha nominato vicecancelliere vescovile, *ad nutum Episcopi*, il rev.do don Mario MARIELLI, che mantiene anche gli altri incarichi.

In data 26 agosto 2015, Mons. Vescovo:

\* ha nominato collaboratore pastorale nella parrocchia di San Lorenzo Martire, in Dovera, *ad nutum Episcopi*, con decorrenza 26 settembre 2015, il M.R. mons. can. Giuseppe RAIMONDI;

\* ha nominata collaboratore pastorale nella parrocchia di San Giacomo Maggiore Apostolo, in Spino d'Adda, *ad nutum Episcopi*, con decorrenza 7 settembre 2015, il Rev.do prof. don Luigi SABBIONI, che mantiene anche gli altri incarichi.

\* In data 29 agosto 2015, Mons. Vescovo, col consenso del suo Superiore, ha nominato collaboratore pastorale nella parrocchia di San Giovanni Battista, in Tavazzano con Villavesco, *ad nutum Episcopi*, con decorrenza 7 settembre 2015, il Rev.do padre Mathew Thomas MANNADA M.C.B.S. (Missionary Congregation of the Blessed Sacrament), studente presso l'Accademia di Belle Arti di Milano.

